

RICERCA Il nuovo libro di Cerasa

Psicopatologie Il futuro passa dalle Neuroscienze

di ROBERTA CRICELLI

LA TECNOLOGIA può diventare ancilla del benessere. In tale direzione si muove l'impegno di Antonio Cerasa, neuroscienziato e ricercatore dell'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica Irib-Cnr di Messina, le cui tesi scientifiche trovano spazio nel volume "Neuroscienze traslazionali. Dalla conoscenza del neurone alle applicazioni per la salute" (Carocci Editore). «La pubblicazione - precisa lo studioso - si prefigge di individuare strumenti tecnologici e non farmacologici per arginare l'incidenza esponenziale di malattie quali l'ansia, la depressione e pure le implicazioni riguardanti l'autismo, i disturbi del comportamento alimentare e la riabilitazione post-ictus. Ho condiviso la volontà

dell'Ing. Giovanni Pioggia, responsabile dell'istituto messinese in cui opero, di finanziare progetti sperimentali sul territorio siciliano e nazionale finalizzati alla creazione di un polo, in cui grazie alle neuroscienze traslazionali la ricerca di base sfoci in pratica clinica».

Cerasa, che è stato docente presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e l'Università della Calabria, ha adesso completamente investito i suoi sforzi in un ambito da esplorare. «Si tratta - spiega - di "immergere" il paziente in un ambiente di realtà virtuale in cui vengono caricati gli elementi cardine del processo psicopatologico di cui è affetto. Nel caso dei disturbi alimentari come l'anoressia, potremmo immaginare una cuci-

na in cui muoversi guidati da un terapeuta, al fine di riconoscere, definire e ri-strutturare il legame con il cibo. Con riguardo all'ictus, invece, tali dimensioni offrono soluzioni per potenziare le abilità residue di apprendimento di altri schemi motori, tramite l'esternalizzazione del pro-

prio corpo in un avatar digitale. Allo stesso modo bambini e ragazzi autistici potranno acquisire nuove abilità sociali interagendo tra di loro per mezzo di un avatar digitale che sfrutta la percezione allocentrica (non focalizzata su di sé)».

Descrivendo progettualità sicule tra cui "Primapietra" che già dal 2013 ha messo a disposizione il supporto robotico per trattare l'autismo e "Inter-Pares" che dal 2021, nel messinese (così come a Trapani e a Marsala grazie a convenzioni stipulate con le Asp) fornisce gratuitamente ai giovani pazienti dispositivi di tecnologia avanzata (tablet, realtà aumentata e autonoma) e una tele assistenza strategico-riabilitativa alle famiglie da parte di esperti, lo scienziato ha messo in luce i vantaggi di tale prospettiva.

«Ad oggi - specifica Cerasa - è possibile riabilitare o potenziare le abilità sociali di soggetti affetti da autismo solo attraverso la terapia comportamentale. Essa però si rivela inefficace perché non copre tutte le sfumature dello spettro autistico e consente di concentrarsi su un caso per volta. La tecnologia del metaverso, permetterà di prendere in considerazione più pazienti (bambini e ragazzi) nello stesso momento, creando

per ciascuno un avatar che ne incarna la presenza nel medesimo scenario. Tale interazione risulta, più agevole rispetto a quella attuata con un professionista adulto. A Messina una rete di negozi, Autism-Friendly garantisce inoltre a persone autistiche (con l'aiuto di una specifica app) di svolgere autonomamente attività quotidiane quali fare la spesa, facilitando l'inclusione sociale». Un approccio questo, che sottoposto a protocolli clinici, limerebbe nel giro di alcuni anni le barriere tecniche, economiche e culturali contro cui Antonio Cerasa propone antidioti innovativi.



Antonio Cerasa

